

# L'Eco di Bergamo

## Ma in montagna le moto da trial non fanno danni

- Mercoledì 20 Aprile 2011 LETTERE, pagina 48

In merito al tanto parlare che si fa vorrei inviare alcune immagini, magari da far vedere ai lettori pubblicandole nella vostra bellissima rubrica che da voce a tutti noi e che dopo averle analizzate mi dicano loro stessi onestamente che danni facciamo. È sufficiente, secondo me, solo un po' di buon senso da entrambe le parti e il problema non è più un problema... I sentieri sono di tutti, dopo una settimana di lavoro stressante in ufficio anche noi abbiamo bisogno di far qualcosa. Io in montagna ci vado spesso, vicino a casa mia e nei luoghi dove sono cresciuto e che amo. Ci vado in mountain bike, a piedi, a sciare, con le ciaspole e anche con la moto, la moto da trial che mi dà la possibilità di farmi un giretto senza deturpare il paesaggio.

Noi non siamo quelli che aprono il gas e buttano sassi dappertutto scavando solchi di mezzo metro. Non tutte le moto con ruote tassellate fanno necessariamente dei danni (non me ne vogliono gli amanti di altre discipline motoristiche, la nostra è un'altra filosofia basata sullo stare in equilibrio e non sulla velocità), la nostra filosofia di fuoristrada è diversa e merita la necessaria attenzione perché per vari motivi è rispettosa dell'ambiente. Il trial è la moto più a basso impatto ambientale che esiste. Andiamo lenti sui sentieri con i pneumatici sgonfi e cerchiamo solo l'aderenza, non la sgommata, ma accarezziamo il terreno. Fa più danni un temporale o il passaggio di due mucche. Lo possiamo dimostrare e anche qualche appassionato di montagna a piedi lo capisce e ci rispetta. Poi sappiamo che non possiamo piacere a tutti! Facciamo un po' di rumore ma meno danni di quelli che mangiano, bevono e cantano a squarciagola e lasciano sui nostri bei monti montagne di rifiuti, che il sottoscritto quando può porta a valle riempiendo il proprio zaino o di quelli che bruciano sul posto le sterpaglie appena tagliate altro che CO2 delle auto... Per non parlare di chi ristrutturata la baita e asfalta la collina per andarci in auto! Quelli che vanno sui monti a piedi, non fanno rumore e passano inosservati. Qualcuno di loro fa più danni di noi trialisti motorizzati (basta vedere quante borsette di plastica piene dei loro avanzi troviamo sui sentieri o abbandonati nei boschi). Sappiate che se fossi consapevole di fare dei danni nei luoghi che frequento e che amo da quando ero un ragazzo smetterei subito di andare con il trial.

Tutti abbiamo il diritto di usufruire del territorio nazionale con rispetto reciproco. C'è chi ama il silenzio della montagna e chi ama andare con il trial in montagna. Non si può pretendere silenzio assoluto. Il rumore del nostro passaggio è questione di un attimo, e dopo due minuti chi si ricorda più di noi? Altrimenti ci si chiude in una stanza con le cuffie e il silenzio è servito! Della moto da trial ho pagato l'Iva, pago bollo e assicurazione e dopo aver pagato ho il diritto come tutti di avere il mio spazio, altrimenti di quei mezzi si vieta la vendita se non si possono usare. In un Paese dove c'è chi ce l'ha con i crocifissi, chi con le campane che fan baccano, chi con i bambini che giocano in giardino, sarebbe bene darsi una regolata invece di pretendere sempre qualcosa dal prossimo e non dar niente in cambio... Se vogliamo possiamo!

Claudio Luzzana